

Entrata nella casa

Nella lingua cinese l'ideogramma 安 che significa tranquillità serena, è composto da un tetto e da una donna posta sotto. L'idea è che quando nella casa c'è una donna, si vive bene. Mi piace collegarla alla riflessione mariana. Quando nel mondo, nella Chiesa, nelle famiglie e nelle comunità è presente Maria, c'è pace e armonia.



◀
La donna che sceglie come modello Maria – rappresentata spesso tra le mura domestiche ad indicare proprio l'importanza della relazione familiare – nella sua casa diviene fonte di armonia, gioia, pace.

© Paolo Siccardi - Sync

della madre. Maria stessa, piena di riconoscenza per le meraviglie operate dal Signore, intona il *Magnificat*.

– Nel racconto della nascita di Gesù, Matteo descrive come i Magi giungono a Betlemme. «Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre» (Mt 2,11). È nella cornice di una casa, nella sfera domestica che Maria mostra il Figlio di Dio a tutti i popoli.

– I lunghi anni che Maria ha trascorso con Gesù e Giuseppe nella casa di Nazareth sono caratterizzati dal silenzio, dalla laboriosità e dalla sapienza di cuore rilevata da Luca: «Maria serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19.52).

– A Cana, Maria e Gesù si trovano nella casa di due sposi. Qui, per intercessione di Maria, Gesù compie il primo “segno”

Nei testi evangelici, Maria è presentata spesso in una casa.

– Nell'annuncio, l'angelo Gabriele è mandato nella casa di Maria a Nazareth. Tutto l'incontro è racchiuso in questi due estremi: «Entrando da lei, l'angelo disse» (Lc 1,28) e «E l'angelo partì da lei» (1,38).

– Anche la visitazione è inquadrata da «Entrata nella casa di Zaccaria» (Lc 1,40) e «poi tornò a casa sua» (1,56). Maria porta il Figlio di Dio, ancora invisibile, nella concretezza della vita familiare. E dove entra Maria, la casa si riempie di gioia, Elisabetta esplose in benedizione e Giovanni esulta di gioia nel grembo



cambiando l'acqua in vino. E quel miracolo suscitò nei discepoli la fede iniziale in Lui come Messia (Gv 2,11).

– Sotto la croce, Gesù affida tutta l'umanità da lui redenta a Maria. Egli vuole che sua madre sia "madre" anche di tutti i suoi discepoli. «E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,27). Giovanni, rappresentando l'umanità, accoglie Maria non soltanto nella sua "casa" in quanto alloggio, ma nella sua vita, nell'intimo del suo cuore.

– Negli *Atti degli Apostoli* Maria è tra i discepoli riuniti nel Cenacolo. Questa casa, vuota della presenza fisica di Gesù, sarà tutta riempita dallo Spirito (At 2,2). Le porte di questa casa, prima chiusa per paura, sarà poi spalancata per l'annuncio coraggioso del Vangelo.

La casa è lo spazio vitale – spazio fisico, psicologico, sociale, spirituale – dove l'uomo vive, sviluppa le sue potenzialità, ripristina le forze, stabilisce relazioni, ecc. La casa è il luogo dove avvengono nascita e morte, gioie e dolori, arrivi e partenze, unioni e separazioni, dove si custodiscono memorie, si pro-



▲ *La famiglia trova nella realtà di Nazareth un percorso ben delineato: il silenzio, l'accoglienza, l'amorevolezza, l'abbandono fiducioso a Dio che Maria incarna sono le "risorse" con cui contrastare la disgregazione e il pessimismo.*

© Monkey business - Photopress

◀ *Maria e sua madre Sant'Anna. Quando è presente Maria, nel mondo, nella Chiesa, nelle famiglie e nelle comunità, c'è pace e armonia.*

© Abdelkader Belhadi

spetta il futuro, si risolvono problemi, si tessono sogni, si inventano gesti di solidarietà e di servizio, si gusta la bellezza della gratuità e della libertà.

Il Figlio di Dio incarnato ha passato la maggior parte della sua vita in una casa di Nazareth e durante la sua vita missionaria è entrato in molte case. È stato ospite nella casa dei suoi discepoli; si è fermato nella casa degli amici, come quella di Lazzaro, Marta e Maria, in Betania; è stato ospite nella casa dei farisei come in quella di Simone. È andato persino ad alloggiare presso i peccatori. Con sorpresa di tutti egli dice a Zaccheo: «Oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5). Infine, sulla croce sarà lui ad offrire l'ospitalità a casa sua, dirà al ladrone pentito: «Oggi sarai con me nel paradiso» (Lc 23,43). E già prima della nascita, Gesù faceva l'esperienza di "entrare in casa". È stato portato dalla madre nella casa di Zaccaria e Elisabetta: è stata Maria a introdurre Gesù nella trama del quotidiano con le sue gioie, sofferenze, ansie, speranze e tutte quelle cose che rendono significativa la vita.

Insomma, vivere il cristianesimo significa diventare «concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2,19), significa accogliere nella propria casa Gesù, che arriva sempre accompagnato dalla Madre.

Maria Ko Ha Fong

kohafong.rivista@ausiliatrice.net

